ANNO XXIX. Lunedì, 17 Gennaio 1876. N. 16.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 8 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia)	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 17 —	» 34 —	» 66 —
Turchia e America Meridionale . . .	» 20 —	» 37	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Cinque pagine centesimi 10 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delaby Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere tassati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era tutto ciò si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi all'Agenzia di pubblicità di A. WARSEN, via dei Profeti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30
Terza pagina nella testa del giornale L. 2 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 16 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il governo di Madrid non affronta con sicurezza il grande problema religioso, di un'importanza non lieve pel presente e l'avvenire della Spagna. Ai consiglieri di re Alfonso pare anche troppo concedere alle sagaci e dotte civiltà e dei liberi tempi l'inscrivere un brandello di libertà religiosa nel patto fondamentale. Più in là è impossibile andare. Le pecuniarie condizioni della penisola, gl'interessati pregiudizi, la potenza del clero, l'abituale deferenza alla Curia romana, la paura delle scomuniche e degli anatemi papali, la riconoscenza a Pio IX pel suo appoggio alla novella monarchia alfonsina, non permettono agli attuali reggitori della Spagna di tentar novità e di procurare con leggi sconcie e inisitive gagliarde la rigenerazione morale del paese. Il sig. de Cardenas, nuovo ambasciatore spagnuolo al Vaticano, partendo per Roma, sempre che il Vaticano, come si spera a Madrid, dia il suo consenso a questa nomina. Poniamo che il Vaticano, vagliati i titoli del signor de Cardenas e ricantatosi che questo signore non promette bastante docilità e spirito rassonarlo, rifiuti il suo accordo. È certo che in questo caso il sig. Canovas del Castillo, malgrado le sue velleità di liberalismo e il suo affetto platonico alla libertà religiosa e la paternità sua attribuitale di molte scheme di costituzione, cercherà un altro personaggio più idoneo a rappresentare la cattolicissima Spagna sulle rive del Tevere. Si ricorrerà nuovamente a Calderon Collantes o a qualsivoglia altro nemico del progresso, o lo si inviarà a Roma.

E comunque invalsa da tempo, è norma costante di galateo politico subordinare la scelta dei rappresentanti all'estero all'accoglienza ivi o meno simpatica che i governi esteri fanno preventivamente a cotali nomine. Questo sappiamo, ma nel caso della Spagna, non ci partiamo a dire che trattisi di qualcosa più che d'un omaggio alle consuetudini e al galateo diplomatico; trattasi d'una confessione implicita di debolezza.

Nel suo proclama agli elettori di Varlenza e di Barcellona, che non riprodurremo stante la sua lunghezza, il signor Emilio Castelar ho un periodo cenno di consueto sonoro e rotondo circa questa, che a noi dalle maggiori pisgine della sua patria:

La guerra al Nord contro il carlismo, scrive il signor Emilio Castelar, è vinciata ad una questione capitalissima che occupa la mente di tutti e tiene in ansia l'Europa: la questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Decisi gli Stati moderni si sono costituiti in questo due basi fondamentali: la libertà dell'uomo e le universalità del popolo, la Chiesa combattè con vigore i principii del governo parlamentare, le idee del nostro diritto civile e del nostro diritto politico. Gli Stati più liberi come gli Stati più forti si videro costretti a prendar grandi precauzioni contro questa congiura della Chiesa, che attacca tutte le grandi, tutte vitti gli animi. L'Italia, la Svizzera, la Prussia hanno dettato epedienti d'ogni maniera per sottoporre la Chiesa alle leggi dello Stato.

Ma nessun popolo ha tanta necessità di una politica energica nelle relazioni col clero quanto il popolo spagnuolo. Tra noi non esiste altro elemento di particolarismo all'infuori del partito clericale, che benedice impunemente a mezzada cupasi di assibilare il nostro socio con l'incendio, la guerra, guerra civile, la carestia, e rompere e distruggere la nostra nazionalità con la guerra, mezzade sorte al funesto grido ed esempio di quei sacerdoti che dovunque andare, secondo l'Evangelio, fra gli uomini sono agnelli fra i lupi, e vanno sono i lupi fra gli agnelli. Necessario è stimare del clero una sottomissione cieca allo spirito liberale della nostra legislazione politica e civile. Per noi è necessario o tutt'via sacrificare all'avvenire ai sistema d'insegnamento che sosuta i nostri montanari, i nostri campagnuoli da questa servitù intellettuale più abbrutente dell'istesso servizio del servano. Soltanto così potremo vedere il popolo spagnuolo entrare nel periodo di pace e di lavoro, di libertà e di ordine che ci pongono i suoi doveri come popolo appartenente alla civiltà europea.

Se il trionfo del sig. Emilio Castelar a Valenza e a Barcellona, significato che ha per la politica governativa del presidente del Consiglio, malgrado le sue velleità di liberalismo e il suo affetto platonico alla libertà religiosa e la paternità sua attribuitale di molte scheme di costituzione, cercherà un altro personaggio più idoneo a rappresentare la cattolicissima Spagna sulle rive del Tevere. Si ricorrerà nuovamente a Calderon Collantes o a qualsivoglia altro nemico del progresso, o lo si inviarà a Roma.

È comunque invalsa da tempo, è norma costante di galateo politico subordinare la scelta dei rappresentanti all'estero all'accoglienza più o meno simpatica che i governi esteri fanno preventivamente a cotali nomine. Questo sappiamo, ma nel caso della Spagna, non ci partiamo a dire che trattisi di qualcosa più che d'un omaggio alle consuetudini e al galateo diplomatico; trattasi d'una confessione implicita di debolezza.

Nel suo proclama agli elettori di Valenza e di Barcellona, che non riproduciamo stante la sua lunghezza, il signor Emilio Castelar ho un periodo cenno di consueto sonoro e rotondo circa questa, che a noi dalle maggiori pisgine della sua patria:

La guerra al Nord contro il carlismo, scrive il signor Emilio Castelar, è vinciata ad una questione capitalissima che occupa la mente di tutti e tiene in ansia l'Europa: la questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Decisi gli Stati moderni si sono costituiti in questo due basi fondamentali: la libertà dell'uomo e la

L'aumento maggiore è nelle finanze per L. 12,736,380 e nell'interno per L. 7,625,390.

I pagamenti del ministero della guerra sono rimasti minori di quelli dell'anno antecedente per L. 4,788,868.

Ma i pagamenti fatti sono assai lontani dal raggiungere la somma preveduta nel bilancio definitivo.

Il bilancio definitivo della spesa del 1875 è stato votato nella somma di L. 1,414,179,514.

Si sono di seguito approvate altre spese per L. 85,410,730, coicchè la somma totale della spesa consentita pel 1875 ascendeva a L. 1,579,290,244.

Laonde i pagamenti fatti furono minori delle spese previste per L. 163,825,320.

Press'a poco avviene così tutti gli anni. Nel 1874 la differenza in meno fra i pagamenti e le previsioni era stata di 154 milioni.

Ciò succede perchè nel bilancio delle spese si comprendono non solo i pagamenti che si hanno a fare, ma anche le somme che possono esser impegnate nell'anno per acquisti, per appalti, ecc. e che non ishorsando nell'anno stesso, vanno poi, se impegnate, a carico del bilancio dell'anno successivo.

I pagamenti in meno pei vari dicasteri furono i seguenti:

Finanze	L. 80,780,540
Lavori pubblici:	» 26,311,272
Guerra	» 18,712,204
Marina	» 9,317,164
Interno	» 6,954,051
Grazia e giustizia	» 3,977,148
Istruzione pubblica	» 2,704,278
Agricoltura e commercio	» 2,187,208
Esteri	» 780,424

Il bilancio degli affari esteri, come il più ristretto, così è pur quello i cui pagamenti meno differenziano dalle previsioni del bilancio, mentre il bilancio della finanza che rappresenta poco meno del due terzi dell'intero bilancio dello Stato, ha sempre una somma di pagamenti assai minore di quella delle spese stanziate.

Facendo un riscontro comparativo delle riscossioni e de'pagamenti, giungiamo ai seguenti risultati:

Nel 1875, le entrate previste erano minori delle spese per L. 234,860,020.

Ma il disavanzo effettivo cessa la differenza in meno delle riscossioni in confronto de'pagamenti non fu che di lire 162,825,872.

Nel 1875 le entrate previste erano minori delle spese per L. 187,447,035.

Ma le riscossioni essendo state di lire 1,387,266,417 72, mentre i pagamenti non furono che di L. 1,415,464,904 27, la differenza in meno di quelle su questi ultimi resta di sole L. 27,908,486 54, somma ancor minore di quella che il ministro di finanza nel suo discorso del 15 marzo 1875 calcolava occorrergli per soddisfare all'impegno del servizio del Tesoro nell'anno scorso.

Come si è precarita il ministro quella somma di L. 27,908,486 54?

Ciò apparirà dall'analisi che faremo della situazione del Tesoro al 31 dicembre 1875, ch'è la seguente:

ATTIVO	
Fondo Cassa fine 1874 . . L.	144,891,712 43
Crediti di Tesoreria 1d. . »	124,813,518 49
Entrate di 31 dicembre 1875 »	1,387,266,417 72
Mezzi sul corso forzato . »	60,000,000 »
Titoli della passata annata. »	14,136 05
Debiti Tesor. 31 dicembre 1875 »	263,263,201 05
Totale	L. 2,112,001,146 36

PASSIVO	
Debiti Tesoreria fine 1874 . L.	437,372,031 59
Pagamenti 31 dicembre 1875 »	1,415,464,904 27
Titoli della passata annata. »	11,627 35
Discontinti di Tesoreria . . »	23,767 90
Crediti Tesor. 31 dic. 1875 »	125,553,622 25
Fondo Cassa id. »	133,575,167 99
Totale L.	2,112,001,146 36

Nell'anno 1875 il conto del Tesoro ha subito le seguenti variazioni:

Il fondo di cassa è diminuito di lire 11,316,545 23.

I crediti del Tesoro sono aumentati di lire 940,403 70.

I debiti del Tesoro sono diminuiti di lire 42,380,670 54.

Gli stralci dalle passate amministrazioni diedero una maggior entrata sull'uscita di lire 2,500,31.

Si ebbero discarichi a favore di due tesorieri provinciali per lire 21,703 70.

Per render più chiara questa esposizione del conto del Tesoro, faremo rilevare le varie variazioni avvenute nei debiti di Tesoreria:

I buoni del Tesoro sono diminuiti da lire 198,026,100 a lire 163,173,100, riduzione lire 29,850,000.

Le anticipazioni della Banche sono discese da 40 milioni a 30 milioni e mezzo, riduzione lire 9,500,000.

Gli altri debiti di Tesoreria sono diminuiti di lire 3,030,570 54.

Mentre dunque i debiti di Tesoreria diminuivano di lire 42,380,670 54, crescevano i crediti di Tesoro di lire 947,403 70 e ciò indica un discarico per tesorieri di lire 23,703 70, in tutto lire 43,350,508 00.

Oltre questa somma lo Stato doveva provvedersi le lire 27,908,486 54 del disavanzo, in complesso L. 71,319,054 54.

Esso si è provveduta questa somma co' seguenti mezzi:

Mezzo col corso forzato	L. 60,000,000 00
Magazzini stralci	» 2,000 21
Prese nel fondo di cassa	» 11,316,545 23
	L. 71,319,054 54

A' bisogni del Tesoro si è potuto far fronte nel 1875 con piccoli mezzi, e di primo giungere convenne rimanervene ancora disponibili quasi mezzi straordinari:

Buoni del Tesoro	L. 131,826,000
Anticipazioni della Banche	» 40,500,000
Mutuo col corso forzato	» 60,000,000
	L. 240,326,000

La situazione del Tesoro si presenta quindi rassicurante anche per l'anno che cominciato, il quale, a quanto pare, come nell'anno scorso, dando solo quegli aumenti normali d'entrata, se cui si può far assegnamento, lo Stato potrebbe rimpatriarsi di far fronte a' suoi bisogni, con le riscossioni, senza ricorrere a mezzi eccezionali di Tesoreria. E se il ricatto della strade ferrate e alcune spese fin d'ora prevedibili avessero a produrre un poco, se non grave, bastevole a render problematico l'equilibrio fra le riscossioni e i pagamenti, a lo tuttavia la certezza che ormai siamo giunti, dopo lungo e faticoso cammino, presso alle sospirata meta, e che il Governo ed il Parlamento debbono ora volgere l'attenzione e sollecitudine loro al troppo grande debito oscillante, il quale, per sorgere difficoltà e complicazioni diplomatiche, ci sarebbe cagione d'imbarazzi e di danni, malgrado l'evidente e assai notevole miglioramento della situazione finanziaria dello Stato.

LA LEGGE SUI CONVENTI IN AUSTRIA

I giornali viennesi del 14 non ci recano ancora il resoconto dell'interessante seduta della Camera dei signori in cui, come si accenna di telegrafo, venne discussa la legge sui conventi. Però la *Neue Freie Presse* pubblica un articolo che riportiamo onde far conoscere ai lettori le disposizioni principali, tanto più che

La Camera dei signori riprende le sue sedute dopo le feria con un importante ed interessante argomento.

Infatti nella prossima seduta ora sedata di domani si trova la legge per regolare i rapporti esterni legali delle Società religiose. La legge sui conventi costituisce la più essenziale e più collezionata parte di questa legge, e divenir legge. La relazione della Camera dei deputati, è vero, non si fece attender troppo: essa porta la data del marzo 1874 ed è distinta pochissimo dal progetto originale del governo. Ma quando pervenne nella prima Camera il progetto deve avere stavi, e trovarne quasi un nuovo prima che la Commissione della Camera dei signori pubblicasse la sua relazione. Così con tanto maggior soddisfazione accogliamo ora la quistione è ora all'ordine del giorno della nostra Camera dei pari.

L'importanza di questa legge veramente indispensabile, non abbisogna di essere dimostrati. Chi ha seguito con intelligenza il recente movimento secolarizzatore e la lotta della Chiesa dello Stato comprenderà quale parte considerevole abbia avuto il clero regolare in questa lotta, quali parecchi derivino allo Stato ed alla società dal propagarsi degli Ordini e delle Congregazioni.

Nel secolare Roma trovò sempre, non solo un abbondante fonte di risorse finanziarie, essi rappresentarono più del vescovi e del clero secolare, che aveva redice e che agiva sul popolo. Ma questo è naturalmente. La loro organizzazione dipendente dai generali e superiori quasi tutti residenti a Roma, nella dipendenza della quale prospettiche che si concentrano in un' obbedienza servile, la loro capacità quale ente giuridico, quale corporazione, la massa sempre soggetto d'una sorveglianza attenta e difficilmente da parte del governo dello Stato.

In Sassonia, per esempio, è vietata dalla Costituzione l'istituzione di nuovi conventi; in Prussia l'agitazione diede luogo alla nota legge di abolizione sui conventi. I governi liberali in Austria, come quello di Pest ne seppe 11, apprezzarono in massa i conventi. E un merito del detto professore di diritto costituzionale, von Schulte, di aver esattamente dimostrato nei molti pilastri degli Ordini e Congregazioni. Ha richiamata l'attenzione dell'amministrazione dello Stato sopra i 200 progetti e domande presentate di nuova da questo Corporazioni. I superiori di Ordini dimostrarono una notevole separazione in questo senso, ed è davvero sorprendente ed che si fece la materia di donazioni *inter vivos*, testamenti, acquisti simulati e cessi l'aiuto di strumenti legali. Questa abilità dei membri d'un Ordine nell'acquistare mezzi stasse è schiera storicamente; i Papi stessi non furono sempre contenti dall'appraizione che i religiosi applicavano nell'arte di procurare ricchezze, meno per accrescere il patrimonio della Chiesa che per il proprio benessere. Le Gran Ordini ricchi sono quindi dare unicamente da riguardi logici ed esegetici allorchè introdusse il celibato.

Ero quindi lecerità la cura che il governo austriaco doveva rivolgere la sua attenzione a questo grave argomento.

Il suo progetto non parte da considerazioni politico-legali o di politica ecclesiastica. Non era necessario sedicerarlo, ed anche le relazioni delle due Camere del Reichsrath non si allontanano dal punto di vista del riconoscimento del diritti di corporazione ecclesiastici. Esse conservano allo Stato soltanto il diritto di regolare la istituzione di Società religiose, di far dipendere la concessione dal consenso ora del governo, ora della legislazione (in ciò soltanto differiscono le opinioni), di esercitare il controllo sulle stato personale e l'amministrazione delle proprietà, nonchè la sorveglianza di politia sui conventi; infine di proteggere i diritti di proprietà dell'individuo unito dall'Ordine.

Una tal legge è indispensabile perchè è destinata a colmare i vuoti lasciati dall'abolizione del Concordato; perchè dopo il 1800 la legislazione non fece più un passo innanzi in questa materia; perchè infine l'attuale stato di cose sembrava un'assoluta contraddizione ai suoi scritti di leggi e decreti e soprattutto alle leggi fondamentali dello Stato. Con piena diritto il governo non ha abbastata l'opinione di considerare le fondazioni conventuali quali associazioni e collocarle sotto l'diritto comune, mentre stato un fallace principio e pericolosissimo particolare. Possiamo aggiungere a questi motivi il memoriale dell'episcopato tedesco del 14 novembre 1848 e le protestazioni più recenti degli stessi vescovi austriaci contro la soppressione unicamente per sfuggire al controllo dello Stato sul progetto attuale; con esse si pone pure un argine all'eccessivo accentivo di religiosi, impedendo la formazione di nuovi e l'allegato acquisto di proprietà.

Le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati si riferiscono alle leggere, non pure importanti, più notevoli invece sono quelle proposte dalla Commissione della Camera dei signori. Questa ha voluto dare alla legge un'espressa l'adozione di principio della Commissione, tanto più difficile nella particolarità. Ma limita e definisce con precisione il concetto della corporazione religiosa, assume quindi una posizione intermedia fra il progetto governativo che dichiarava sostanzialmente e semplicemente la corporazione religiosa persona giuridica, e quello che cerca per stabilire quelle associazioni, unicamente l'autorità superiore amministrativa, e le decisioni della Camera dei deputati che fanno dipendere il permesso per fondare un convento da un'apposita legge. Relativamente all'acquisto di proprietà la maggioranza della Commissione della Camera dei signori diede un'interpretazione più favorevole alle società religiose che però sarà vivamente combattuta dalla minoranza dei suoi membri più distinti e stimati. Le visite periodiche nei conventi, richieste dalla Camera dei deputati, vennero pure modificate dalla Commissione. Non occlinano tanto notevoli la divergenze da non sperare che la suddetta legge, dedicata da tanti anni, onderà finalmente in vigore.

La legge sui conventi incontrerà certamente una viva resistenza alla Camera dei signori, tanto più che essa tocca in modo grande numero di vescovi ed abati. Siamo alquanto curiosi di vedere che cosa farà il cardinale Schwarzenberg, che nella seduta del cardinale Rauscher ha assunto la direzione dell'episcopato; si contentarà egli di trattare la quistione dal punto di vista della competenza del Reichsrath, o piuttosto vorrà fuori le armi arrugginite ed antiquate del Sillabo? I nostri protesti hanno già un'accoglienza contraria per parte dell'ufficio, l'arciamo della Congregazione religiosa e non la lasciarone certo sfuggire.

DISASTRO SULLE STRADE FERRATE

Scrivono da Bistagno (Acqui) in data del 13 gennaio alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le sorti e sulle mace tremante per la commozione che ho provata sia vista della disgrazia orribile che oggi, 13 gennaio, ebbe luogo in questa località.

Non ho mai terminato è sempre ora delerosa, ma quando succede nel cuore del l'inverno, con un tempo orribile, e sono quello che ci godiamo di più, allora... non s'è parola che basti a descrivere il quadro orrendo che si offre agli occhi delle spettatore.

Oggi il treno che parte da Alessandria alle ore 11 sat. ritardava di 50 minuti forme alla stazione di Bistagno, luogo dove si opera la locomotiva, il convoglio che parte da Savona alle ore 9 50 sat.

Il servizio telegrafico tanto vanto Acqui come Savona Ponti sempre regolare, ma ohi è fili si erano spezzati, in causa della quantità straordinaria di neve caduta, il capo stazione di Ponti quindi di cautela Lagomi Bartolomeo col seguente dispaccio «

« Treno partito da Dogo pronagne la sua via. Fate partire treno da Bistagno, che io trattengo fino a ore 11 sat. »

Il capo-stazione di Bistagno eseguì immediatamente i conni contenuti in qual telegramma; il treno giacente a Bistagno partì alle ore 11 sat. e giunse a Ponti alle sui pure il cantoniere latore del dispaccio.

Ma il caso volle, e non sappiamo il perchè, che il capo stazione di Ponti non trattenesse dal conto suo il treno che giungeva da Savona.

Anzi il capo-stazione stesso montò sul convoglio, che egli non doveva lasciar partire, e che fu causa della grande disgrazia.

Dopo pochi tratti di cammino i due treni 230 e 231 s'incontrarono in mezzo ad una galleria, alla distanza di un chilometro da Bistagno.

I pochi sassochiscitti dalle due locomotive si avvedono del pericolo, danno gl'allarme, scorrano i frati. I frenatori fanno lo stesso, ma tutto è inutile, perchè la distanza è troppo breve, non più di 50 metri.

Che cosa oporre nel terribile frangente? La catastrofe è luminosto e non c'è mezzo di scongiurarla. Le due locomotive, i treni corrono alla rovina, dissi misuti, giuoco... ai odo il rumore di un capo urto, che si ripete spaventevole e che d'incontrare, trabalisce, si sbilancione....

I due macchinisti ed il capo stazione di Ponti, col coraggio e sentimento di religiosi a terra, e per buona ventura si riscano anzi e salvi.

Essi han eluggito una morte sicura, ma assistono al non spettacolo lagrimevole.

L'urto formidabile dei due treni cozzati feriti gravi e contusioni ai conduttori dei convogli e a diversi viaggiatori.

Dicisseve sono i feriti, di cui alcuni gravissimi a per miracolo nessun morto.

Le locomotive sono fracassate e vanno quasi a pezzi; alcune vetture risospinge rotte, altre molto malconcie.

La scena di spavento e di orrore nel momento fatale è indescrivibile; grida strazianti di dolore, paura, confusione, è il mano che si possa dire.

Si domandavano accorsi, ma quasti erano resi difficili dalla lontananza del luogo, dalla pessima strada, dall'imperversare degli elementi.

Intanto continui gemiti di persone sofferenti per le riscosse ferite, forti clamori per la paralisi e la rovina del bagagli, il timore che la disgrazia non sia meno grande, danno a quel tratto di campagna l'aspetto del ricovero del dolore e della consolazione generale.

Alla notizia della disgrazia i bravi terrazzani di Bistagno non mettono tempo tra mezzo e accorrono a portare soccorso, a dire una parola di conforto agli infelici.

Il medico di Bistagno, l'egregio signor dott. Mentana Paolo, si trovava pur troppo in un colle vicino al luogo del disastro, intanto alla visita de' suoi ammalati, e potè aver subito cure assai grave.

Si portò immediatamente sul sito ad apportare le sue amorevoli cure, e lo fece in tal modo e con tanto zelo, che sperione che Pantorieli prefettizio del circondario di della provincia verrà segnalato al governo per la merita ricompensa.

Il dott. Mentana fece trasportare i feriti a Bistagno, il medico e dirsene lore parole di incoraggiamento.

Giungono un macchina con un carrozzone per inviare ad Alessandria ed Acqui i feriti meno gravi, e si quali il viaggio non portare di molto compromettere l'utile delle loro guarigione.

Giunto il convoglio speciale alle 4 1/2, alcuni fra i poveri feriti vennero adagiati nelle vetture e su apposito panche e diretti al loro destino.

Quelli che avevano fratture gravissime e feriti assai pericolose sono stati trattenuti a Bistagno

Alle ore 7 di sera giungono qui spaventati il cav. Romagnolo e il cav. Angelino, del col. dott. Orille per visitare i feriti, che attendono fortemente alla cura in Bistagno.

Ecco le persone ferite addette al servizio ferroviario:

1. Novelli Giacomo, fu guardia-freno al treno 283, con contusioni alle estremità inferiori;

2. Bianino G. B., conduttore del treno 230, con contusioni ai lombi;

3. Bianchi Luigi, guardia-freno del treno 230, con contusioni alla coscia sinistra e al braccio;

4. Lanzavecchia, fattorino alla stazione di Ponti e intore del disposcio avanti accennata, contusioni alla fronte, alla braccia ed alla gamba sinistra;

5. Nigro Giuseppe, conduttore del treni 9 Ventimiglia, con contusione alla regione frontale;

6. Isella Giovanni, capo-conduttore del treno 230, con gravi contusioni al torace, vomito di sangue e contusione al collo;

7. Cresto Giovanni, addetto all'ufficio delle tasse a Ponti, con contusione alla mascella destra ed escoriazione;

8. Marchad Pietro, capo-conduttore del treno num. 283, con contusione alla regione dorsale, fratura di due costa e contusione al ginocchio;

9. Sartori Luigi, conduttore del treno 283, con contusione alla regione frontale, al piede e ferite al ciglio.

I viaggiatori sono i seguenti:

1. Ivaldi Giuseppe, contumino alla cascia sinistra;

2. Garino Paolo, capo-cantoniere della strada provinciale Acqui-Savona, con contusione alla mascella sinistra;

3. Serra Stefano, di Castelnuovo d'Asti, con fratura alla gamba destra;

4. Catterina Cavalli, di Annone d'Asti, con grave contusione al lombi e al costato sinistro;

5. Amadei Guido, con contusione alla gamba sinistra, al ginocchio destro e al torace;

6. Arturo Domenico, cafettiere alla stazione di Ponti Maurizio, con fratura alla gamba dogira;

7. Tavali Faustino, cameriere a Bruscia, con fratura di una gamba e contusioni varie;

8. Berio Carlo, scrabisiere a vevalle alla stazione d'Alessandria, con ferita lacerocontuse al ciglio sinistro;

9. Cuore Carlo, este, con contusione al torace;

10. Prvi, commesso daziario, con contusioni lievi alla gamba sinistra.

In totale 10 sono i feriti.

Di questi qualcuno è in pericolo di vita, altri davranno sopportare una ben lunga malattia.

Ulteriori informazioni ci annunciano che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha subito spedito sul luogo del disastro un ispettore, per esaminare quale sia stata la condotta del personale di servizio.

Anzi si assicura che l'autorità giudiziaria istruisca un apposito procedimento contro il capo-stazione di Ponti, al quale da alcuni è ascritto attribuire un po' di colpa nel lamentato disastro.

LA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Abbiamo ricevuto la Relazione che il conte Francesco Contin di Castel Segrie, prefetto di questa provincia, presentava nel mese al Consiglio provinciale, e nella quale si descrivono con cautezza e chiarezza ammirabili le condizioni amministrative e finanziarie di quella provincia, non che le condizioni morali e materiali della provincia medesima, e si passano in rassegna tutti i pubblici servigi, toccando i difetti che noi loro malgrado esistono e accennando ai migliori ed i rimedi.

La provincia di Molise ha 364,308 abitanti distribuiti in 134 comuni, con una superficie territoriale di 4,009,91 chilometri quadrati.

L'on. prefetto afferma che la popolazione è d'indole buona, di abitudini semplici, morigerate, laboriose e di svegliato ingegno; la maggior parte di essa è dedita all'agricoltura, che gliene porta sicuro sostegno. Il suolo è di una fecondità in taluni luoghi portentosa.

L'industria vi è pochissimo sviluppata, ed è degna di menzione solo la fabbricazione degli oggetti di acciaio, per cui va specialmente rinomato il capoluogo della provincia.

Il commercio, massime quello del frumento, è animato, malgrado la mancanza di strade rotabili e di ferrovie. Lo sviluppo della viabilità è la più viva aspirazione degli abitanti, i quali provvedono i vantaggi commerciali che la sviluppo della viabilità produrrà per il loro paese.

Le condizioni economiche degli abitanti non possono rivel cattive ma il prefetto deplora che dominino ancora delle pessime abitudini che l'abbiano a lo spirito d'associazione.

Parlando del movimento della popolazione, l'egregio prefetto dice che furono celebrati nel 1872 3,201 matrimoni, 3,591 nel 1873, 3,437 nel 1874. Nel 1872 vi furono 16,352 nascite, delle quali 14,245 legittime, 244 illegittime; 262 nati furono esposti. Nel 1873 le nascite furono 16,242, delle quali 14,745 legittime. Nel 1874 ebbero 14,348 nascite, delle quali 225 illegittime. La popolazione massima si mantenne costantemente in quel tre anni, e la minore, superiore alla famiglia, a ci fa provare che colpo fu il numero delle nascite illegittime in confronto delle legittime.

Nel 1872 le morti furono 15,756; nel 1873 13,474; nel 1874 12,010. Nel 1874 si fu quindi in condizione assai più favorevole che negli anni precedenti.

Le autorità comunali vanno sempre più acquistando il concetto della loro autonomia e le istituzioni liberali progrediscono dove que la loro benefica azione nelle manifestazioni della vita municipale; le leggi ed i regolamenti sono sempre più conosciuti, studiati e con giusto discernimento applicati. Molte resta a fare perchè la vita comunale si portata ad un grado di perfezione o di relativa perfezione. Ma i progressi in proporzionina del comuni, ma si può esser soddisfatti dei programi che ovunque si vanno manifestando.

Dopo una particolareggiata esposizione dello varie amministrazioni comunali e dalla parte che la popolazione prese alle elezioni, il prefetto Contin espone lo stato delle cose economiche del comuni, la quale dalle cifre e dalle illustrazione che l'on. prefetto ne fa, si vede che è molto florida, progredisce assai mentre parlando, abbastanza buona o tale da permettere con una sua buona amministrazione di far fronte ai bisogni, che sono troppo della vita municipale nei comuni del Molise.

I bilanci del 1874 di quei comuni presentano una complessiva rendita ordinaria e straordinaria di lire 2,955,360 10 e quelli del 1875 una rendita complessiva di lire 2,970,117 74. Nel primo caso fu che alcune i comuni sopportano più ritenersi in comodo coperta delle rendite patrimoniali, e che non furono in grado di pagare.

L'on. prefetto espone le oltre dagli intralli delle tasse ed annunzia che in tanta di famiglia, attivate le sei 34 esattorie, che si trovano nella provincia, con guarentigie maggiori e con sollievo dei contribuenti.

Il numero dei mendicanti è di 675,000 e 1875 e 1874, ma non sono giunte al desiderabile completo ordinamento.

Giava sperare che la popolazione e le amministrazioni comunali facciano sempre degli sociamenti che ad esse rivolge il capo della provincia e che davano opera assidua alla evitazione delle cause che producono la miseria.

Sulla Opere pie e, in generale, sull'amministo dei servizi che cotta pubblica beneficenza hanno attinenza, il prefetto Contin dà modo di dimostrare il soddisfacente andamento. Egli raccomanda che le Opere pie sieno grado grado rentinate al loro vero scopo, allontanate tutte le cause che ne impediscono la prosperità.

Le condizioni della pubblica sicurezza sono in istato normale e nulla relazione del prefetto si oppone che la quella provincia non è conosciuta la camorra, non vi furono risetti, non assassini per mandate, non intimidazioni di magistrati e testimoni, ed altri di quei reati che accennano ad uno stato grave di cose.

Il cav. Contin chiude la sua relazione accennando alle opere pubbliche nel limiti delle sue facoltà e dei mezzi che gli concede il Parlamento, nulla ha omesso nè ommetterà perchè il lavoro sia fatto con quella cura che il bonifici che risentono le altre provinzie. E con questa vede non pur chiudiene il nostro lavoro augurando che gli sforzi e l'attività dell'on. prefetto trovino in tutta la popolazione e nelle autorità e rappresentanze cooperazione efficace.

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA

(Corrispondenze part. dell'Opinione)

Bucharest, 29 *dicembre* (10 *gennaio*).

— Il Parlamento ha preso le sue vacanze. Le sedutitenti si sono chiuse colpo d'occhio retrospettivo sui suoi ultimi lavori. Il governo apri in seniore coll'affermazione categorica del neutralità nel conflitto orientale e la dichiarazione di mantenere energiche nelle spese per arrivare al paraggio; quindi fu provocato sulla discussione della risposta al discorso del trono, a dare delle spiegazioni. Alcuni membri del Parlamento che non fanno parte dell'opposizione, esprimono il timore che il governo non si distinguerà troppo agli eventi militari presenti e che la difesa del paese non abbia da soffrire della economia disgrazia. Il sig. A. Lahovary, min. delle finanze, replicò in nome del gabinetto che assicurò per profondamento simpatico alle sofferenze dei cristiani della riva destra del Danubio, il governo continuerà a seguir una politica conciliatrice rumena, che non si arrischierà in nessuna avventura, ma seguirà ispirarsi alle circostanze nell'interesse della Rumenia. Il sig. Boerescu, ministro diministeriale degli esteri approvato di questa dichiarazione ufficiali, anche che le economie compiute nell'armamento non erano di natura da disorganizzare i servizi pubblici, nè a diminuire la forza di esso, poichè si mantenne colla sua parola i suoi antichi colleghi.

La situazione della Rumenia non è senza analogia con quella dell'Italia. Se l'Italia deve lungi dal rimpiangere la sua non giungo bisogno di pace per occuparsi della sua istituzione economica, e per completare il suo armamento, la Rumenia ne ha più di fare ancora, desidera sopra ogni cosa di procedere tranquillamente nel suo sviluppo interno. Il miglioramento della sorte dei cristiani di là del Danubio gli è vicppio a cuore poichè una catastrofe sublimata dell'Impero ottomano potrebbe trar da esso un contraccolpo pericoloso. Il pubblico rumeno quindi desidera che la politica del governo sia prudente si, ma cordiale verso lo popolazioni che si trovano sotto il dominio della Turchia. Immediatamente dopo votato l'indirizzo è cominciata la discussione del bilancio, che presentava delle variazione che ho occupato in gran parte questo primo periodo della sessione.

Il signor Majorescu, capo di questo ministero, ebbe in più riprese, e proposito di diversi paragrafi del bilancio, a svilappare le sue idee sopra la direzione della politica interna. Egli espresse il desiderio di dare il più largo sviluppo all'istruzione primaria. La creazione di 177 scuole primarie e di 4 scuole superiori alle scuole normali primarie l'obbligazione e l'estinzione delle economie sull'istruzione superiore, e sopra lo spese conosciute ai Musei, ricevette approvazione. Il ministro ha fatto ne riferimento alle proposizione di due professori all'Università dichiarati inutili del ministro di istruzione. L'istruzione delle persone del Consiglio nulla discussione, perchè la proposta del sig. Majorescu fosse accettata.

Parallelo quasi tutto la proposta del ministro passarono ed alcune sussitarono del maggiori, perchè portavano sopra ingrandimenti classificati ed artistici, o sono stati votati con l'eccezione di alcune economie non fossero in relazione coll'inconveniente che ne risulta per la coltura morale di un popolo. Ma il principale che il bilancio ha dello dare ad sopra esigenze. L'arrivato Camera non ha approvato un progetto di legge sull'ordinamento amministrativo sull'organizzazione della Corti d'Appello, e sul risultavano certo economie. Le economie sopra il bilancio della guerra constatano un progresso nel modo di mettere in applicazione talune nuove creazioni progettate.

Il bilanci furono votati con un leggero *deficit*, che non sarà superiore a quello di alcune piccole proprietà dello Stato.

Furono egualmente discussi e votati alcuni progetti di legge d'interesse locale, alcuni dei quali concernenti certi lavori pubblici da eseguirsi in diverse città e distretti del paese.

La convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo fu sdottata dal Parlamento. La Rumenia vi aderisce in virtù dell'articolo della convenzione che riserva facoltà l'adesione per via diplomatica agli Stati che non avevano preso parte alla discussione. E la sua adesione condizionata a cedo stesso stato sono l'inghilterra, che non era stata anch' ona rappresentata nella conferenza.

Il nostro Bascovano avendo fatta una proposta, con la quale invitava il governo a mettere in applicazione l'articolo della Costituzione che dà il potere il diritto di conferire delle decorazioni; il ministro della guerra, generale Florescu, ha promesso, la nomina di una commissione che studierà senza modificazioni del Parlamento di Pest. Vacata del Reichsrath di Vienna, sarà immediatamente applicata. Le negoziazioni per la nuova convenzione commerciale Rumena sono già terminate con successo, ed i governi dei due paesi sono contenti delle reciproche stipulazioni avvenute.

Si apre che prima del mese di aprile, quando la nostra legge doganale e le nostre tariffe saranno entrate in applicazione, si concorrano a buon fine le convenzioni commerciali anche colle altre potenze nell'interesse del commercio e delle relazioni del paesi rispettivi.

Da parecchi giorni nei diversi circoli politici si parla con una certa vivacità contro l'attitudine della Turchia verso la Rumenia e contro i nuovi imbarazzi che il governo turco cerca di creare al governo rumeno. Si dice che il governo turco, non sapendo bene fino a qual punto devo prestar fede a quelle voci e che sopra la gravità di questi conflitti, preferisce indugiare ogni la mia corrispondenza, nella speranza che i due governi agiranno in modo da non gettar nuovi elementi di perturbazione fra quelli già esistenti nei mercoci che esistono, e che gli uomini politici della Turchia saranno questa volta abbastanza moderati per non compromettere il governo rumeno, che non lo furono fino adesso.

X.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali austriaci si informano che a Brünn ebbe luogo nel principio della settimana una riunione dei membri del quella Camera di commercio coi loro elettori. Fu discussa naturalmte la questione della conclusione di nuovi trattati di commercio, circa la quale emerse prevalente l'opinione che non risponda interamente agli interessi industriali dell'Austria, e che non sarebbe a deplorare se venisse respinta dalla Camera dei deputati, ove l'avversario Herbst intende appunto di combattarla.

In questa adunanza si parlò anche dell'eventualità della fondazione di una Banca nazionale ungherese di emissione. I due de-

putati Gomperz e Neuwirth dichiararono recisamente che non si potrà mai smentire in nessun modo che reagì sacrificio fatto per formare in Austria alle note di una Banca ungarica indipendente.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

Sul corso della traslazione fra Vienna e Pest non havvi nulla di nuovo; la stazione è sempre ottimamente caratterizzata dalla risposta data da un ministro ad un deputato che gli domandò se lo stato delle cose: « Prima di tutto non so rappiano » un non nemmeno bel, e secondariamente « si siano fatti progressi di non dire nulla, sì « che naturalmente si riesce fastidiosissimo.

— I giornali viennesi recano:

La Camera mussi all'avviamento della procedura sommaria contro i deputati Lobkowitz e Klinkowstroem.

Il Sotto-Comitato ferroviario della Camera dei deputati respinse la proposta ministeriale per la linea del Predil.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che fra i Cantoni di Glarona, Neuchatel, Friborgo e Vaud è entrato in vigore, col 1° gennaio 1876, un concordato stato sanzionato dalle relative autorità cantonali e dal Consiglio federale. Questo concordato ha per iscopo la protezione dei giovani stimanti dei Cantoni di suindicati i semi, i quali vogliono collocarsi all'estero.

— Il Consiglio di Stato di Friborgo, sul rapporto della Banca d'emissione del Cantone, ha risolto non essere il caso di proporre al Gran Consiglio un appello alla decisione del popolo contro la nuova legge federale sulle Banche.

Inoltre il Consiglio di Stato ha formato nel seno suo una Commissione, composta dei direttori dei dipartimenti militari, delle finanze e dei lavori pubblici, onde trattare sollo autorità della Confederazione per l'istituzione di una piazza d'armi federale nel Cantone di Friborgo.

— Il progresso dei lavori al gran tunnel del Gottardo durante il mese di dicembre p. s. fu il seguente:

	Progresso	Stato
al dì 30	in galleria di base	in alla fine di
	nov.	dicemb. dicemb.
Galleria di direzione	157.3	169.3 5895.8 6409.8
Allargam. in calotta	120.4	179 2445.6 2625.6
Strozzo	99.9	114.8 2108.1 2219.9
Totale	377.6	463.1 10449.5 11255.3
Volta	75.9	45.4 1517.4 1562.8
Piedritto sul	48	69.1 931.9 971
Piedritto sotto	108.2	69.3 1903.3 1972.6
Allargamento completo	—	233 233

Secondo il preventivo dal 1° agosto al 31 dicembre:

	Avevano eseguito	Erano eseguiti
Galleria di direzione	1	97.3
Allargam. in calotta		95.6
Strozzo	6	36
Volta	5	28
Piedritto sul	6	26
Piedritto sotto	6	26
Allargam. complete	6	42

GERMANIA

La *Gazzetta di Weimar* del 13 dichiara smentita la notizia del richiamo del principe di Hesa dal posto di ambasciatore di Vienna.

— Finora non vanno prosecutate alla Commissione legislativa dell'Impero tedesco alcune proposte di legge relative alla punizione per i disertri assoluti pel meraggio esplosivo o causato di materie esplosibili.

— Il centro non lascierà intentata alla seduta di apertura della Dieta, perchè la ritiene una profanazione della festa.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La riapertura del museo artistico, che dalPas-convento di S. Lorenzo in Lucina è stato trasferito al Collegio Romano, ha avuto luogo questa mattina a mezzogiorno.

Il locale destinato ad uso di museo verrà man mano ampliato con qualche nuova donazione, ma sarà ampliato dall'aggiunta di due grandissime sale, una delle quali non è intieramente allestita, e dall'altra che non sono abbastanza il suolo ed insalzato il soffitto. Allorchè queste due vastissime sale saranno rescuzate, il museo potrà contenere una molto più grande quantità di oggetti.

La ristrettezza dello spazio non permette ci permette di fare una esatta descrizione degli oggetti nell'ordine, molti dei quali sono rarissimi e preziosi.

Abbiamo notato parecchie collezioni di stoffe, di vetri rinnesti a fiori di vesti, paramenti sacri, ecc., di vetri antichi e moderni di Murano, di graziosissime porcellane di Cina, di armi medioevali e antiche, e parlino di preziosi gioielli del medio evo notevolissimi per accurato lavoro e bizzarria di forma. Non possiamo, come commissione, dare di più particolareggiata descrizione, volgeremo una parola di ben meritato elogio non solo a quei signori e signore che hanno spontaneamente mandato in dono ieri e preziosi oggetti, ma a tutti coloro che tanto si adoperarono per la riuscita del nuovo museo, e di ringraziamento specialmente coi signori principe Odescalchi, fratelli Castellani, Evoeli, Natali, i quali hanno preso buona parte all'allestimento, ringraziamento ad ordinamento di questo.

— Il *Libertà* racconta di una signorina inglese che passeggiando ieri con suo padre sulla piazza di S. Pietro s'abbe un piede slogato per essere entrata con esso inavvertitamente in una delle tante buche che vi sono in causa del selciato sconnesso. Ci spiace per la signorina; non è però solamente la piazza di San Pietro che offre questa irregolarità e simili pericoli.

Questa mattina, passando per la più nobile della strada, la via del Corso, abbiamo notato che anch'esso ha le sue buche, i suoi mibili e che le signore possono slogarvisi quanti piedi vogliono.

Noi riserbiamo che appena il reverendo governatore di Roma permetterà il carnevale non le mancherà o senza, ma sempre con la corsa dei *barberi*, un nuovo di spettacoli motivevole sempre la strada del Corso che vuolvo rimane a nuovo ed appianata come non lo era certamente durante il resto dell'anno.

Signor governatore Aggilini, abbia pronta questa nostra stampa, e poichè ha preso in vigore la *corsa*, veda di far coprire quella povera botte in modo che non s'abbia a rompere il collo. Vede che non ne parte dei cittadini; così faranno alla meglio, e poi i rivenzipali non sono già stati cacciati nel nulla, ed avranno il contento della strada pur servirsi di quelli; le mancando i *barberi* e la mossa.

La Società italiana delle scienze (detta del XL) ha or ora nominato sedici accademici di ch. Vincenzo Cassi, professore di botanica nell'Università di Napoli, e socio straniero l'illustre fisiologo, Ehrenberg, di Berlino.

Questa mattina alle ore 10 nella Scuola comunale alle Fiamme, fu inaugurata un corso teorico-pratico gratuito di conferenze, riguardanti il taglio della biancheria ed abiti di da nomini che da donne.

Questo conferenze avranno luogo in classe elementare superiore di 3° anno. Gli adulti è mirà libero a ciascuna classe delle Scuole comunali fastive d'intervenirvi purchè si siano preventivamente fatte iscrivere nella Direzione delle Scuole.

Così il municipio si studia di compiatere l'insegnamento delle Scuole, e quella della Finanza che tanto bene viene diretta dalla signora Albertina Danso è in tal guisa sempre più completo.

Questo nuovo corso d'insegnamento è esclusivamente destinato alle alunne delle Scuole comunali fastive che non potrebbero profittare delle Scuole professionali, ed è perciò che gli insegnamenti saranno date e quale esercitando gli il lunedì ed il sabato nella piazza di San Pietro che offre questa irregolarità e simili pericoli.

Questa mattina, passando per la più nobile della strada, la via del Corso, abbiamo notato che anch'esso ha le sue buche, i suoi mibili e che le signore possono slogarvisi quanti piedi vogliono.

Noi riserbiamo che appena il reverendo governatore di Roma permetterà il carnevale non le mancherà o senza, ma sempre con la corsa dei *barberi*, un nuovo di spettacoli motivevole sempre la strada del Corso che vuolvo rimane a nuovo ed appianata come non lo era certamente durante il resto dell'anno.

Signor governatore Aggilini, abbia pronta questa nostra stampa, e poichè ha preso in vigore la *corsa*, veda di far coprire quella povera botte in modo che non s'abbia a rompere il collo. Vede che non ne parte dei cittadini; così faranno alla meglio, e poi i rivenzipali non sono già stati cacciati nel nulla, ed avranno il contento della strada pur servirsi di quelli; le mancando i *barberi* e la mossa.

La Società italiana delle scienze (detta del XL) ha or ora nominato sedici accademici di ch. Vincenzo Cassi, professore di botanica nell'Università di Napoli, e socio straniero l'illustre fisiologo, Ehrenberg, di Berlino.

Questa mattina alle ore 10 nella Scuola comunale alle Fiamme, fu inaugurata un corso teorico-pratico gratuito di conferenze, riguardanti il taglio della biancheria ed abiti di da nomini che da donne.

Questo conferenze avranno luogo in classe elementare superiore di 3° anno. Gli adulti è mirà libero a ciascuna alunne

ACQUA ANTICOTTOSA del farm. **V. Polidori**. Questo preparato è stato riconosciuto da valenti medici, come il migliore per combattere gli accessi della gotta. Prezzo Lire 4.

Vendita presso l'Agenzia Tabogа, via dei Prefetti, 12, p. piano

Si Compera

alcune pezze della biancheria nel magazzino dei sigg. SCHOSTAL e HARTLIEB, via dei Corso 161, Roma. Opuscoli descritti si spediscono *gratis e franchi*.

AVVISO DI VENDITA

Nel 1. piano nobile del Palazzo Spada poste nella piazza Capo di ferro presso alla piazza Farnese nei giorni di martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita per asta pubblica di tutti gli effetti mobili appartenenti alla chiara memoria dell'Em. Card. Principe Gaspare Grassellini.

Detta vendita comprenderanno sedie mobili, in mogano, palissandro ecc., ed altri legni numerosi e completi servizi da tavola in porcellana del Giappone, China e Ottoni antico, servizi di cristallo tagliati alla moda del Giappone, China e Ottoni antico, servizi di cristallo tagliati alla moda, servizi di bicchieri inglese e Cristofine, servizi di lavaglione in filo damascato, paruli e portiere di damasco in seta, crine e roccheli con cornicioni di marmetti antichi, servizio da desert, tutto in porcellana, lavori, cervezza nobili, legni di servizio, Animali e tutt'altre cose meglio verrà descritto dall'elenco a stampa che verrà dispensato gratis al pubblico dal perito patentato Giacomo Moretti nel suo negozio posto in via del Babuino, N. 49 e 50 ed il giorno della vendita nell'appartamento suddetto.

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **fine imbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vetro-mignolo**, 2 **saliceri** e 2 **parmi-cetorchi**. Si spedisce, franco d'imballag gio e garantito contro la rottura. Il tutto libre 30, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, via **Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

NON SI TEME LA CONCORRENZA

Acquistando il servizio di cristallo prima della fine del gennaio corr si invia **GRATIS** un SERVIZIO DA LIQUORI PER SEI PERSONE.

Avviso d'Asta N. 255

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 febbraio 1876 nell'Ufficio della R. Pretura in Anagni si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, numero 3848:

1. Tabella N. 4851. **Tenuta** composta di tre corpi di terreno seminativo, nei vocaboli Gloriano, Fenela, Codacchio ed Isoletta, situato nel territorio del Comune di Anagni, provenienti dal Capitolo Cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni, della superficie di ettari 77.04 e dell'estimo di scudi 5368 56. Affittata ad Angelini Marco. **Prezzo d'asta L. 74,857 20.** — 2. Tabella N. 4854. **Terreno** seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo la Nocce, sito e provenienti come sopra, della superficie di ettari 8.27.10 e dell'estimo di scudi 959 27. Affittato a Sibilia Antonio. **Prezzo d'asta L. 12,363 04.** — 3. Tabella N. 4855. **Terreno** seminativo, composto di N. 13 appezzamenti nei vocaboli Acqua Santa, Vagnare, Fontana di Tufano, Valle Vona, Fosso Acquaro, Codarda, Ronchino e Madonna del Tufano, sito e proveniente come sopra, della superficie di ettari 23.77.40 e dell'estimo complessivo di scudi 470 31. Affittato a Torroni Pietro ed altri. **Prezzo d'asta L. 8,394 44.**

Eau Figaro

EAU FIGARO progressive

Unica tintura, senza nitrato di argento ne alcun acido nocivo. Dà il colore naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve evidentemente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo avere la altra Tintura **Figaro** istantanea. Ne fa avvenire la caduta.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO in due giorni

Unica tintura che in due giorni dà ai capelli ed alla barba il più bello e naturale colore castagno, nero, biondo, rosso, grigio, bianco, ecc. Non macchia la pelle, non irrita, non secca, non altera la forza e la morbidezza dei capelli. Serve a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo avere la altra Tintura **Figaro** istantanea. Ne fa avvenire la caduta.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

Tintura Istantanea

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore sero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

Pomata Figaro

PER RENDERE MORBIDI, LUCIDI E PULITI I CAPELLI

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **L. 4.**

DEPOSITO a *Venezia*, Agenzia **Longega**, S. Salvatore — *Roma*, Agenzia **Tabogа**, Via Prefetti, 12 p. p. — Napoli, Viapplani, Libert e C. — Milano, Virzai e Bizzi, setfocaus — Torino, Gariano.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza siringa con istruzione. Deposito presso l'autore a Genova in Roma, Ermanno Rimbombo, Desideri, Berutti, Donati, Baker, Sorelli farmaceutico, Gariani, Gentile, Loppi.

BENZINA

rettificata e profumata

per togliere

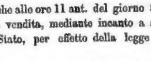
QUALUNQUE MACCHIA

sopra stoffe di seta, lana, ecc.

Prezzo della boccetta cent. 50.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. **42.**

—o—



Un'elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ad uso lette con stoffa di filo per L. **25.**

—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco a fondo, materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 69 50. — **Letti a portoghesi, a tavolino, da collegio, brande e stuffe per materassi. — Lavoratio di materassi e pagliericci a molle.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

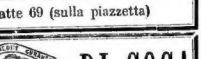
CHI DESIDERA DELLE BELLE E NUOVE

CARTE DA PARATI

E NUOVO GENERE DI PARALUMI A ROSE TRASPARENTI

si diriga in Roma via Muratte 69 (sulla piazzetta)

SPECIALITÀ DI COCA



Sciroppo di Coca. Ulle nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco che hanno la loro origine da imperfetta innervazione. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'organismo. — Prezzo: Bottiglia piccola L. **2 50**; grande L. **4. 50**.

Sciroppo di Coca ferruginoso (alle lodare di ferro). — Utilissimo nelle Clorosi, nel l'Anemia, nelle donne nervose, isteriche, malinconiche, deboli, nelle convalescenze, nelle febbri ostinate, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella costituzione scarsa e debolissima, nelle sopraccitate, nelle gravi, negli appetiti disordinati, nella costituzione scarsa e debolissima, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglie piccole L. **3 50**; grande L. **4. 50.**

Elixir di Coca all'iodaro di potassio. Vantaggiosissimo ai sifilitici scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali l'iodinio le lodare di potassio.

Prezzo L. **2. 50** la piccola bottiglia, e L. **4. 50** la grande.

Elixir di Coca. — Questo liquore è il più igienico tonico di quanti finora ne sono conosciuti: l'uso è di gran vantaggio a tutte nelle state sono che sovrano. Le specifica per il mal di mare.

Prezzo L. **3 50** la bottiglia.

Spigrsi in Roma presso l'Agenzia A. Tabogа, via dei Prefetti, 12, piano primo. — Spedizioni anche in Provincia mediante rimborso di cent. 50 ai singoli prezzi per l'imballaggio. — Spesa di porto a carico del committente.

Eroico risedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, serrate offre dei medicamenti d'una rara efficacia e questi sono appunto che conosciuti. Nel dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando all'umanità sofferente che soffrono di emicrania, *diarrea di stato, nevralgie, diarrea* ecc, la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dal signori *Gennaiz e C.*, di Paraguay, un rez, ecc.,